

San Michele: gestione Casa di Riposo, Comune e sindacati a confronto

SAN MICHELE MONDOVI - (m.g.) - «Mantenere i posti di lavoro e i diritti acquisiti dai dipendenti», la richiesta dei sindacati. «È sempre stato uno dei nostri paletti», la risposta del primo cittadino di San Michele, Domenico Michelotti. Un confronto costruttivo quello di lunedì mattina sul futuro della Casa di Riposo, alla presenza di amministratori, sindacalisti e la quindicina di dipendenti comunali della struttura (assenti giustificati i rappresentanti della minoranza).

L'amministrazione, affiancata dai consulenti, ha illustrato quello che, in linea di massima, sarà il contenuto del bando per l'affidamento della gestione della struttura (oggi comunale, ospita 75 anziani autosufficienti e non) ad un soggetto privato. Il primo passo sarà la pubblicazione, entro fine anno, di un avviso di manifestazione d'interesse, una sorta di anticamera del bando (che sarà inviato in un secondo momento a chi si "farà avanti").

Chiara la posizione dei sindacalisti, Aurelio Brunetti (Csa), Lucio Allegro (Cisl) e Luciano Bersano (Cgil). Così Brunetti: «Primo punto è il mantenimento dei posti di lavoro. Comprendiamo che il Comune non possa continuare a gestire questa struttura. Siamo solo dubbiosi nel caso in cui la gestione dovesse essere affidata ad una cooperativa: è essenziale che abbia i requisiti per garantire sia gli attuali stipendi che la stabilità del luogo di lavoro. Il passaggio dovrà essere dei servizi e degli operatori, assunti come lavoratori dipendenti a tempo indeterminato». «Questo - aggiunge il sindaco - , varrà anche per i lavoratori oggi sotto cooperativa».

Restando all'immediato futuro, ecco i prossimi passaggi. A spiegarli, il sindaco Michelotti: «In questi giorni rimoduleremo la manifestazione d'interesse chiarendo ulteriormente alcuni tasselli legati al personale e venerdì la trasmetteremo ai sindacati, che ne prenderanno



visione, e formuleranno le loro osservazioni entro lunedì. Le valuteremo, per arrivare poi a pubblicare il testo definitivo entro fine anno».

Michelotti ha ancora una volta spiegato la sua "linea": «Abbiamo avuto il dovere di prendere questa decisione, adesso, per non trovarci un domani a dire "chiudiamo i cancelli". Sarebbe stata la cosa più brutta. Dobbiamo trovare una formula per salvare la nostra Casa di Riposo. Con i vari paletti, che abbiamo detto più volte, dalla tutela dei lavoratori, alla qualità del servizio e della mensa (con la cucina interna), fino alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione, indispensabili per l'accREDITAMENTO regionale».